

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 40 (1971)

Heft: 1

Artikel: Versi

Autor: Mosca, Anna

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-31255>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Fronte di poeta

*Quando la fronte chini e la cingi
peso a sorreger di malinconia
la mia carne diviene arrendevole
e soffre nelle tue dita.*

*Più dolce il tuo castano forse
pei fili bianchi, come stagione
che ha stanchi brividi di vetro
su frutta d'estate appena morsa.*

*Nell'anima carezza mi tenta
allora mai ad altra simile,
ti sfiora commossa tenerezza
senza che tu le mie dita senta.*

*E al volo bianco di una colombella
la tua fronte di poéta sogna,
ti ha coperto co nl' ala appena,
credi ancora la favola bella.*

Ésuli

*Gabbiani, io vi sento come bianchi ésuli
di un mondo anche più misterioso e bianco,
il vostro grido sarà roco — il vostro volo stanco
finché non ritroverete quel mondo misterioso.*

*Oh il dolore dei cuori, il primo e l' estremo grido,
solo un miraggio di nebbia ravvivato di speranza,
ésuli come voi in questa fantastica danza
gelo di onde, sete di cielo, anche noi abbiamo per nido.*

Dunque l'amore...

*Chi l' ha strappato dalla sua terra
dura di siccità ?
D'estate: fuoco i sassi,
serpi le vitalbe,
cilicio i rovi,
le stoppie irte, martirio.
Chi l' ha strappato ? Chi l' ha strappato ?
Gli uomini vi stanno — nella sua terra — ritti
tra i bovi, i solchi e i cipressi,
maestosi come davanti a un altare.
Le donne aspettano
intricate le chiome di viticcio,
le braccia tese al falcino, oltre il gravido ventre.
Cade su scarpe callose di polvere
il raccolto del miracolo :
sudore e grano, sangue umano.
Chi l' ha strappato ? Che fa qui s' egli è lontano ?
Mani di coglitori, a gennaio,
avide sugli olivi, in luccichii
carezzano e rubano:
le tramuta diritte come rami
il vento diaccio prima della morte.
Mondo malinconico e forte
chi ha strappato a te il figlio tuo ?
Dunque l'amore è duro
più della siccità,
più bruciante dei sassi brucianti,
più gelido delle olivete invernali,
più maestoso dei cipressi e dei solchi,
più trepido e ricco dell'estate,
delle donne col ventre gonfio, incantate ?*